

Economia Politica

Grazia Graziosi

DEAMS

Macroeconomia versus microeconomia

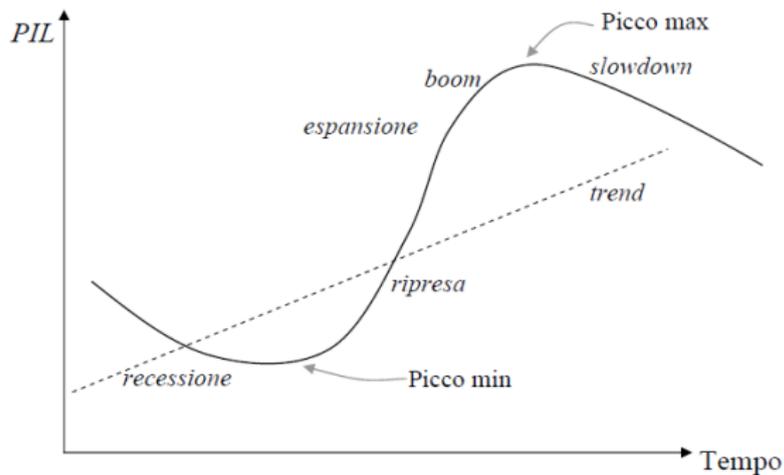
- La *microeconomia* studia il comportamento degli individui e delle imprese nei singoli mercati:
 - si concentra su come i singoli individui e le imprese prendono le loro decisioni e sulle conseguenze di tali decisioni.
- La *macroeconomia* analizza il comportamento **aggregato** dell'economia:
 - analizza il modo in cui le azioni di tutti gli individui e di tutte le imprese interagiscono e come queste relazioni determinano l'andamento del sistema economico nel suo complesso.
 - Variabili *aggregate*:
 - Produzione
 - Inflazione
 - Disoccupazione
 - Scambi commerciali

Macroeconomia

- Si occupa di due questioni fondamentali:
 - *crescita economica di lungo periodo*
 - *fluttuazioni economiche: alternanza tra flessioni e rialzi di breve durata*

Il ciclo economico

- Schematizza come l'economia si evolve nel tempo



L'approccio della produzione

- Il Prodotto Interno Lordo (**PIL**):
 - valore di mercato totale dei beni e servizi finali prodotti in un sistema economico in un dato anno
 - *interno*: l'attività economica presa in considerazione è quella che si svolge entro i confini geografici, indipendentemente dalla residenza degli agenti economici
 - *beni e servizi finali*: nel calcolo del PIL rientrano i beni e servizi venduti ai compratori finali, sono esclusi i beni intermedi
 - *in un dato anno*: si considerano solo beni e servizi di nuova produzione

Le misurazioni macroeconomiche

- Il calcolo del PIL nominale:

Anno	Quantità Automobili	Prodotta Computer	Prezzo Automobili	Prezzo Computer
2011	4	1	10.000	5.000
2012	4	3	12.000	5.000

- PIL nominale 2011 = 45.000
- PIL nominale 2012 = 75.000

L'approccio della produzione

- Il Prodotto Interno Lordo **reale**
 - La qualificazione *reale* implica che la misura del PIL è corretta per tener conto delle variazioni nel livello generale dei prezzi
- PIL reale: valore totale dei beni e servizi finali prodotti dal sistema economico in un dato anno, calcolato come se i prezzi fossero rimasti costanti al livello di un anno base di riferimento.

Le misurazioni macroeconomiche

- Il calcolo del PIL reale:

Anno	Quantità Automobili	Prodotta Computer	Prezzo Automobili	Computer
2011	4	1	10.000	5.000
2012	4	3	12.000	5.000

- PIL reale 2012 ai prezzi del 2011 (anno base 2011)
 - $(5 \text{ automobili} \times 12.000) + (3 \text{ computer} \times 5000) = 65.000$
- Crescita percentuale del PIL reale:
- $\text{PIL reale anno 2012} - \text{PIL reale 2011} = 65.000 - 45.000 = 20.000$
 - $\frac{20.000}{45.000} = 0,444 = 44,4\%$

Le misurazioni macroeconomiche

- Il PIL reale *pro capite*:
 - corrisponde alla produzione aggregata media per individuo
 - se il PIL reale è diviso per il numero degli occupati, otteniamo un indice sintetico del benessere materiale della nazione
 - è utile in molte circostanze, ad esempio perché permette di confrontare la produttività del lavoro tra diversi paesi
 - un aumento del PIL reale pro capite equivale a un'espansione della frontiera delle possibilità di produzione di un paese, ma non è detto che la società metta a frutto la maggiore capacità produttiva dell'economia per migliorare il proprio tenore di vita
 - il PIL reale pro capite è quindi un indice imperfetto perché non fornisce nessuna informazione sulla distribuzione del reddito. Ma, generalmente, è il miglior indice disponibile.

Le componenti del PIL

- Spesa per i consumi: gli acquisti effettuati dai consumatori
- spesa per investimenti: gli acquisti effettuati dalle imprese
- spesa pubblica: gli acquisti effettuati dalle amministrazioni centrali e locali
- esportazioni nette: gli acquisti netti effettuati dal settore estero (esportazioni nazionali meno importazioni nazionali)
- *Composizione del PIL italiano, 2013*
(milioni di euro ai prezzi correnti)

PIL	Consumi delle famiglie	Investimenti lordi	Spesa pubblica	Esportazioni nette
1.618.904	970.404	287.836	323.773	36.891

$$Y = C + I + G + NX$$

Le misurazioni macroeconomiche

- La misurazione del PIL:
 - somma del *valore* complessivo della produzione delle imprese nazionali di beni e servizi finali.
 - Calcolo del *reddito* totale dei fattori pagato dalle imprese ai nuclei familiari presenti nel sistema economico.
 - Calcolo della *spesa* totale per l'acquisto di beni e servizi finali

Le misurazioni macroeconomiche

- Il calcolo del PIL:

	Miniere Italia snc	Acciai Italia srl	Auto Italia Spa	Totale reddito fattori
Valore delle vendite	4200 (minerale)	9000 (acciaio)	21500 (automobile)*	
Beni intermedi	0	4200 (minerale)	9000 (acciaio)	
Salari	2000	3700	10000	15700 [§]
Interessi passivi	1000	600	1000	2600 [§]
Affitto	200	300	500	1000 [§]
Profitti	1000	200	1000	2200 [§]
Spesa totale dell'impresa	4200	9000	21500	
Valore aggiunto dell'impresa = Valore delle vendite - Costo dei beni intermedi	4200 [^]	4800 [^]	12500 [^]	

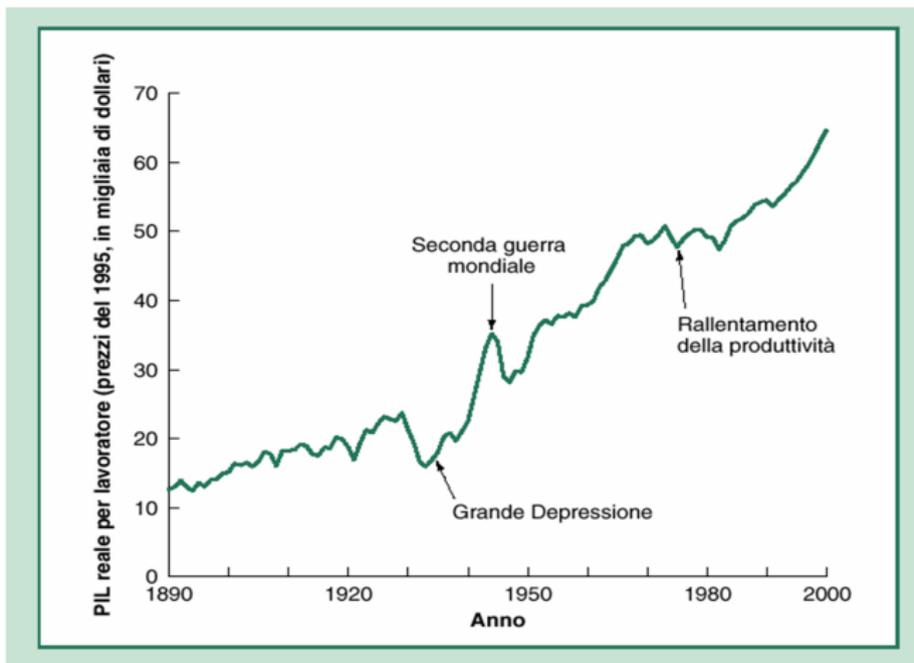
* Spesa aggregata per l'acquisto dei beni e servizi finali prodotti nel paese = 21500

§ Pagamento totale ai fattori = 21500

^ Somma del valore aggiunto = 21500

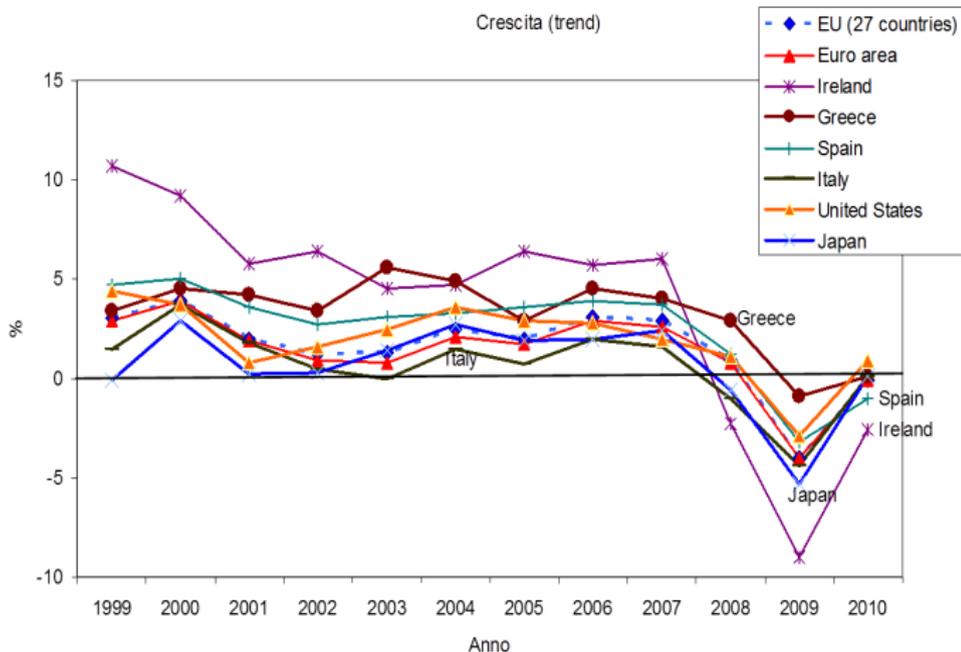
Crescita economica di lungo periodo

- La tendenza persistente all'aumento della quantità di beni e servizi nel tempo prodotti dall'economia
 - Crescita economica degli Stati Uniti: 1890-1995



I cicli economici internazionali

- L'evolversi dell'economia nel tempo: fenomeno internazionale

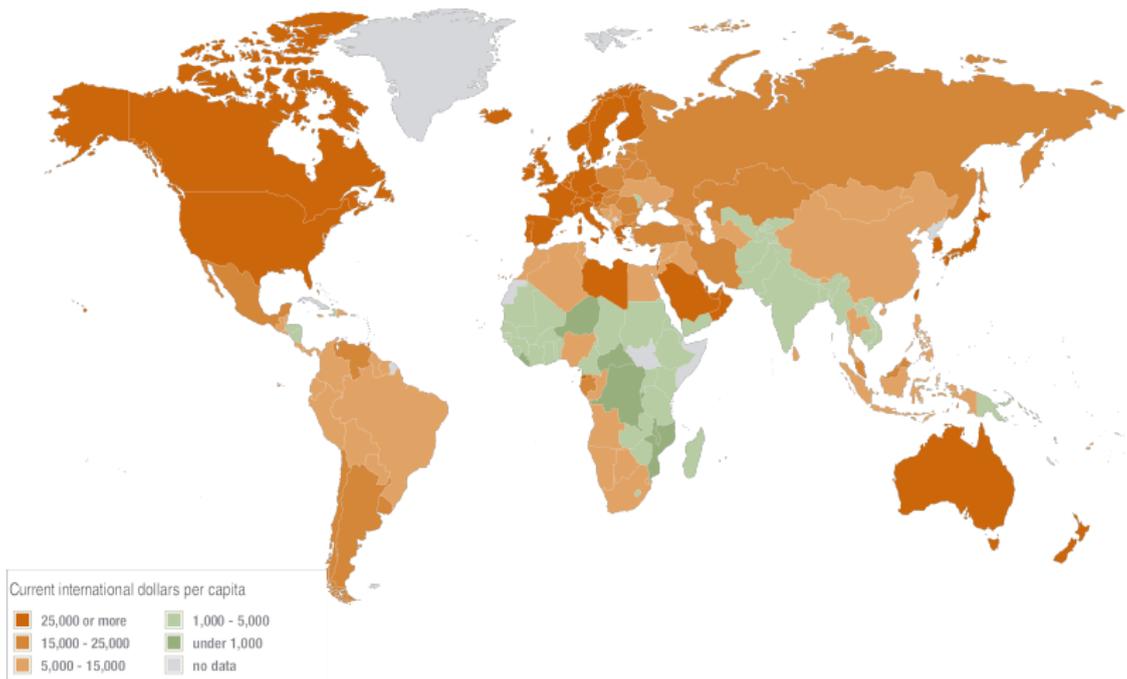


Sistemi economici a confronto nel tempo e nello spazio

IMF Data Mapper ®

GDP based on PPP per capita (2010)

Source: World Economic Outlook (April 2015)



I tassi di crescita

- La crescita economica di lungo periodo è un processo graduale nel quale il PIL pro capite cresce al massimo di pochi punti percentuali
- Tasso di crescita: variazione percentuale di una variabile fra un periodo e un altro:

$$\text{tassodicrescita} = \frac{PIL_{2012} - PIL_{2011}}{PIL_{2011}}$$

- qual è il rapporto che intercorre tra il tasso di crescita annuo del PIL reale pro capite e la variazione di lungo periodo del PIL reale pro capite?
 - regola del 70: se una variabile cresce al tasso $g\%$, si raddoppia dopo circa $70/g$ anni

$$\text{Anni necessari perché la variabile raddoppi} = \frac{70}{\text{Tasso di crescita annuo della variabile}}$$

- La regola del 70 si applica solo per tassi di crescita positivi

Le fonti di crescita del lungo periodo

- Produttività: misura l'aumento medio annuo di produzione del lavoratore
- È determinata da:
 - *intensificazione del capitale fisico*: incremento dello stock di capitale per occupato (ad esempio aumento di edifici, macchinari, attrezzature); a sua volta è la conseguenza di un processo di produzione
 - *capitale umano*: conoscenze e abilità acquisite attraverso l'istruzione, l'addestramento e l'esperienza professionale
 - *progresso tecnologico*: incremento della produzione senza l'impiego di maggiori quantità di fattori

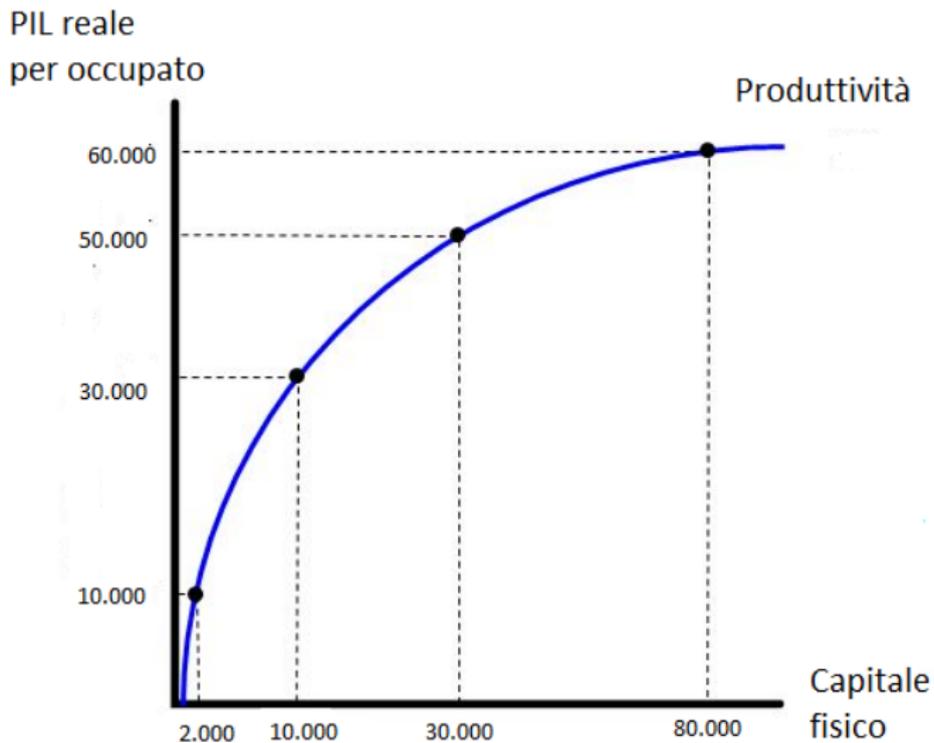
Le fonti di crescita del lungo periodo

- Intensificazione del capitale:
 - *ipotesi*: popolazione costante, produzione pieno impiego dei fattori, economia chiusa e assenza spesa pubblica; produzione = reddito
 - $C + I = Y$
 - tutto ciò che non viene consumato è risparmiato
 - $C + S = Y$
 - $S = I$
- Un aumento del S si traduce in maggiori investimenti lordi che aumentano lo stock di capitale disponibile, il quale dipende da:
 - Investimenti
 - Ammortamenti
- Gli investimenti netti determinano l'evoluzione dello stock di capitale nell'economia, il livello dei salari reali e la produzione

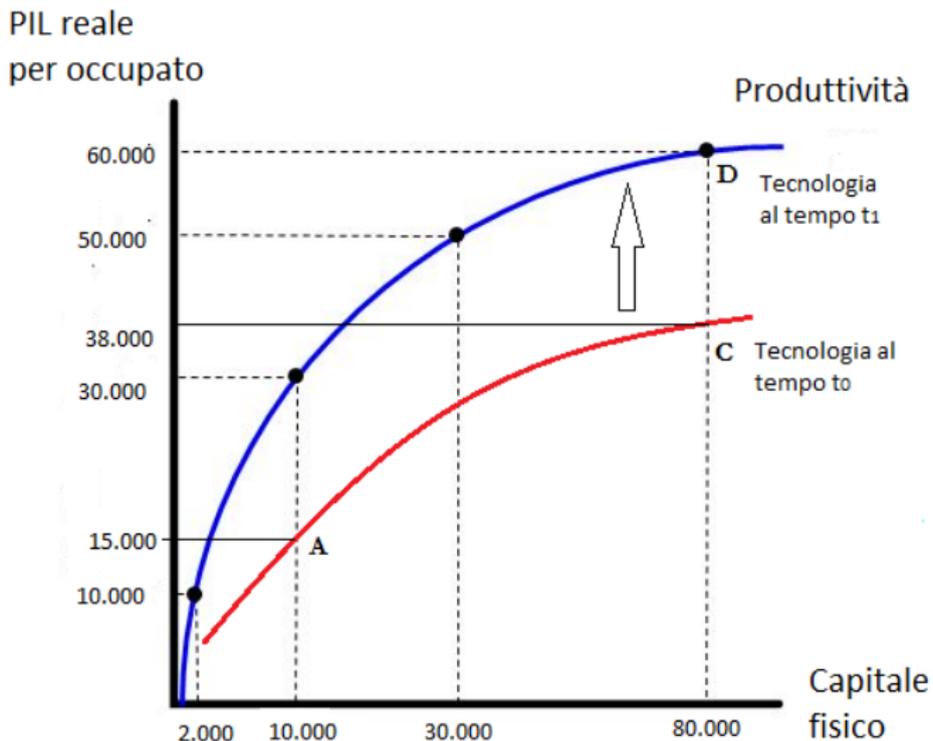
Le fonti di crescita del lungo periodo

- Forze lavoro più numerose consentono all'economia di produrre una maggiore quantità di beni e servizi
- in presenza di stock di capitale fisso, la quantità per occupato diminuisce:
- principio dei *rendimenti decrescenti*:
 - quantità addizionali di capitale fisico sono via via meno produttive quando la quantità di capitale umano e lo stato della tecnologia sono tenuti costanti

Capitale fisico e produttività



Progresso tecnologico e crescita della produttività



Le ragioni delle differenze tra i tassi di crescita

- Le economie con tassi di crescita più elevati sono quelle che più tendono a
 - accumulare capitale fisico;
 - arricchire il capitale umano;
 - investire in Ricerca e Sviluppo (R&S).
- L'intervento pubblico può promuovere o ostacolare le fonti della crescita di lungo periodo

Occupati, Disoccupati e Forza lavoro /1

- **Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
 - sono assenti dal lavoro purché tale assenza non superi i tre mesi, oppure durante il periodo di assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.
- **Sottoccupati part-time:** persone tra i 15 anni e i 74 anni che
 - lavorano part-time
 - dichiarano che desiderano lavorare un numero maggiore di ore e sono disponibili a farlo entro le due settimane successive quella di riferimento

Occupati, Disoccupati e Forza lavoro /2

- **Disoccupati:** comprendono le persone tra i 15 e i 74 anni che
 - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
 - oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
- **Forza lavoro:** comprendono le persone occupate, i sottoccupati part-time e quelle disoccupate

Fonte: Istat

Gli *inattivi* e le forze di lavoro *potenziali* /1

- **Inattivi**: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate e disoccupate
 - **Inattivi disponibili a lavorare**: persone tra i 15 e 74 anni che non sono né occupate né disoccupate e che
 - desiderano lavorare
 - sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive quella di riferimento
 - non hanno cercato un lavoro nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento

Fonte: Istat

Gli *inattivi* e le forze di lavoro *potenziali* /2

- **Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate e disoccupate
 - **Inattivi che cercano lavoro:** persone tra i 15 e 74 anni che non sono né occupate né disoccupate e che
 - hanno cercato attivamente un lavoro nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento, ma non sono disponibili a lavorare entro due settimane
 - inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento, ma non sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro
 - inizieranno un lavoro dopo tre mesi dalla settimana di riferimento
 - hanno cercato un lavoro non attivamente nelle quattro settimane che precedono quella di riferimento e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive

Fonte: Istat

Popolazione per condizione

- Composizione della popolazione totale nella fascia d'età 15-74 anni.

Anno 2012. *Fonte: ISTAT*

POPOLAZIONE TOTALE 15-74 ANNI PER CONDIZIONE. Anno 2012, migliaia di unità

Popolazione 15-74 anni 45.866					
Occupati 22.843		Disoccupati 2.744	Inattivi 20.280		
Altri occupati 22.238	Sottoccupati Part-time 605	Disoccupati 2.744	Disponibili a lavorare ma non cercano lavoro 2.975	Cercano lavoro ma non disponibili 111	Altri inattivi 17.193
Forze lavoro			Forze lavoro potenziali		

Fonte: Istat

Definire il tasso di disoccupazione

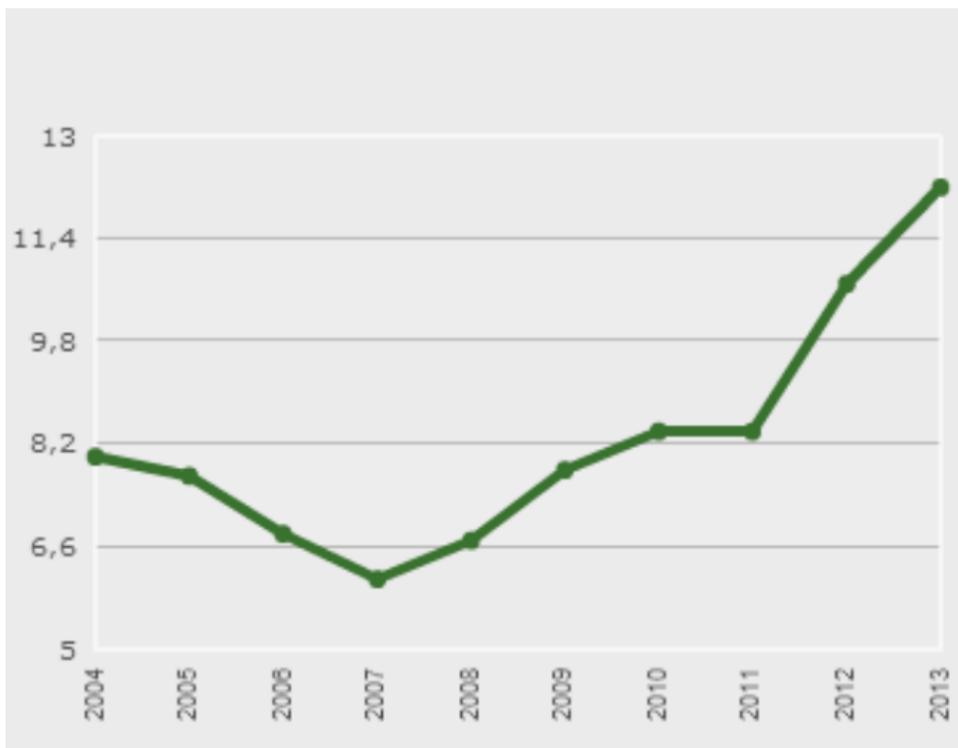
- **Il tasso di disoccupazione:** esprime il rapporto tra le persone in cerca di lavoro, *i disoccupati*, e la forza lavoro

$$\text{Tasso di disoccupazione} = \frac{\text{Numero di disoccupati}}{\text{Forza lavoro}} \times 100$$

- È un indicatore sintetico della maggiore o minore difficoltà nel trovare lavoro
- Può sottostimare il livello reale della disoccupazione
 - le forze di lavoro potenziali
 - sottoccupati part-time
- Le variazioni del tasso di disoccupazione restano in ogni caso un'ottima guida per capire quel che accade nel mercato del lavoro in generale

Tasso di disoccupazione 2004 – 2013

- Tasso di disoccupazione in Italia – *Fonte: ISTAT*



La variabilità del tasso di disoccupazione

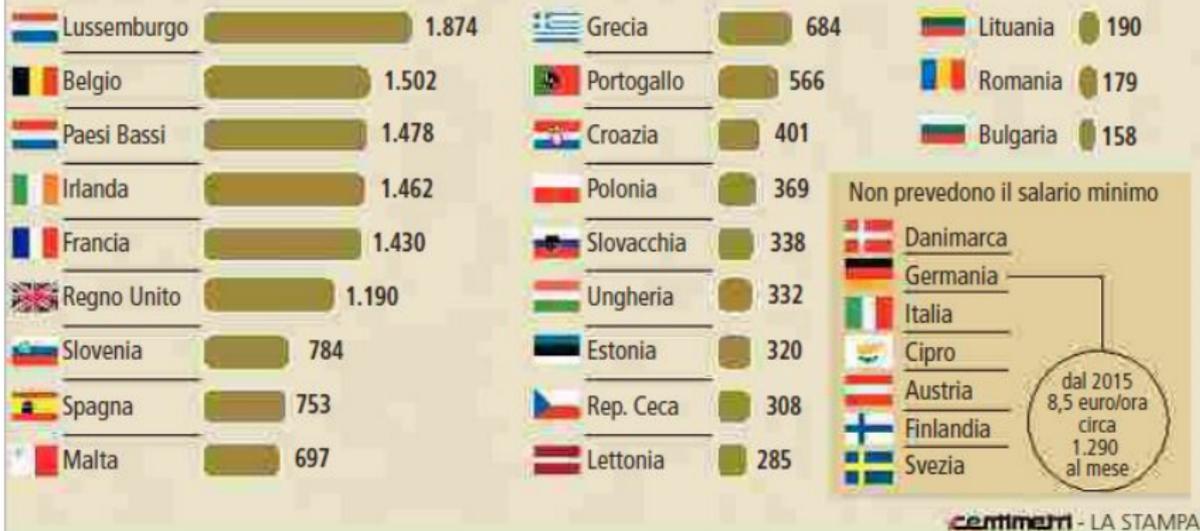
- Il tasso di disoccupazione varia considerevolmente tra i diversi gruppi demografici
 - trovare un impiego è, a parità delle altre condizioni, più semplice per:
 - lavoratori inseriti in contesti più produttivi
 - lavoratori più qualificati
 - lavoratori più esperti
- Politiche attive per l'occupazione giovanile e per favorire lo studio:
 - <http://www.garanzীগiovani.gov.it/Pagine/default.aspx>
 - <http://www.diamoglifuturo.it/fondo-studio>

Tipi di disoccupazione

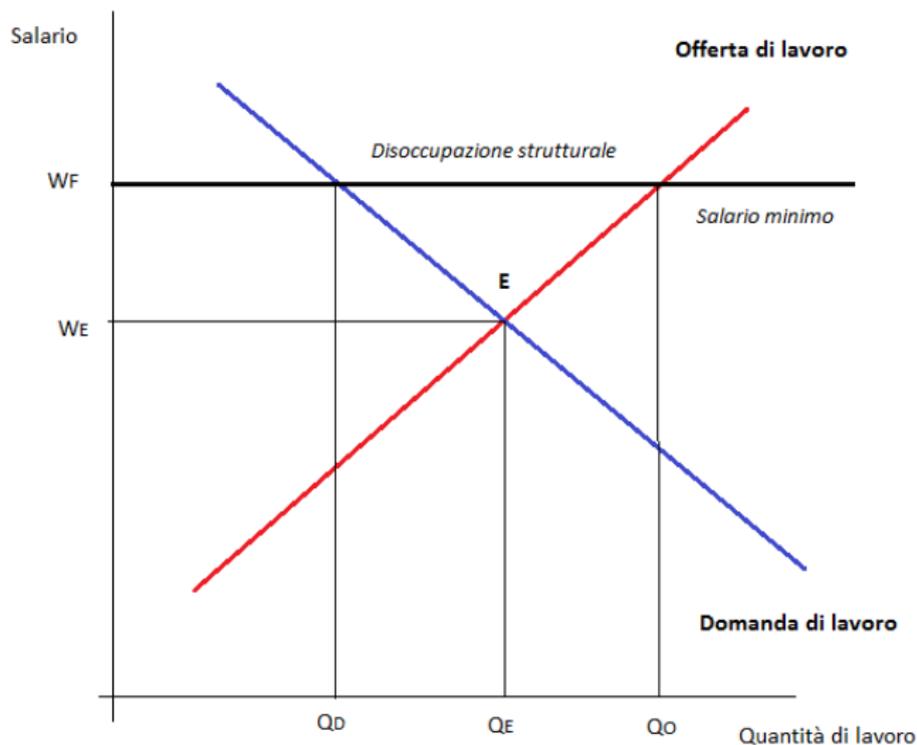
- Disoccupazione *ciclica*
 - è strettamente legata alle fluttuazioni del PIL reale
- Disoccupazione *frizionale*
 - è la disoccupazione dovuta al tempo che i lavoratori dedicano alla ricerca di lavoro a causa:
 - del continuo processo di creazione e distruzione di posti di lavoro
 - dei nuovi inserimenti nel mercato del lavoro
- Disoccupazione *strutturale*
 - persistente eccedenza di persone in cerca di lavoro in un particolare mercato
 - si verifica quando il salario corrente supera quello di equilibrio, in particolare in presenza di:
 - salari minimi
 - contrattazione collettiva
 - salari di efficienza
 - politiche passive del lavoro

Il salario minimo in Europa

Il salario minimo nella Ue



Disoccupazione strutturale e salario minimo



Le variazioni del tasso naturale di disoccupazione

- Disoccupazione *naturale*
 - è la somma della disoccupazione frizionale e strutturale
- Disoccupazione *effettiva*
 - è la somma della disoccupazione naturale e di quella *ciclica* che deriva dal ciclo economico
- I cambiamenti che si osservano nel tasso di disoccupazione sono dovuti a
 - cambiamenti delle caratteristiche della forza lavoro
 - cambiamenti delle istituzioni del mercato del lavoro
 - cambiamenti delle politiche pubbliche

Inflazione e deflazione

- Inflazione: aumento del livello generale dei prezzi
 - nel breve periodo ha un andamento strettamente legato al ciclo economico
 - nel lungo periodo è determinata principalmente da *variazioni nell'offerta di moneta*
- Deflazione: calo del livello generale dei prezzi
 - contrazione degli investimenti
- Obiettivo delle politiche macroeconomiche è la *stabilità dei prezzi*, una situazione in cui il livello generale dei prezzi varia molto lentamente o non varia affatto

Gli indici dei prezzi

- sono **indicatori di sintesi** che misurano le variazioni temporali nel livello generale dei prezzi di un particolare paniere di mercato riferito alle abitudini di acquisto di un consumatore medio
- I beni e servizi che rientrano nel paniere sono *pesati* tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie
- La misura del livello generale dei prezzi è *normalizzata* in modo che sia pari a 100 nell'anno base

$$\text{Indice dei prezzi in un dato anno} = \frac{\text{Costo del paniere di mercato in un dato anno}}{\text{Costo del paniere di mercato nell'anno base}} \times 100$$

Tipi di indici dei prezzi al consumo /1

- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività **(NIC)**
 - è calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale ed all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie.
 - È utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico
- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati **(FOI)**
 - si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente.
 - È l'indice usato per adeguare periodicamente valori monetari, quali i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato

Tipi di indici dei prezzi al consumo /2

- L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione Europea (**IPCA**)
 - è calcolato in relazione ad un paniere di beni e servizi costruito tenendo conto sia delle particolarità di ogni paese, sia di regole comuni per la ponderazione dei beni che compongono tale paniere.
 - Assicura una misura dell'inflazione comparabile tra diversi paesi europei ed è assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri.
 - È calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat a Eurostat che, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei paesi membri ed elabora e diffonde l'*indice sintetico europeo*

Altri tipi di indici dei prezzi

- L'indice dei prezzi alla produzione (**IPP**)
 - misura il costo di un tipico paniere di beni e servizi contenente materie prime come l'acciaio, l'elettricità e il carbone acquistato dai produttori
 - È considerato un *indicatore anticipatore* delle variazioni del tasso di inflazione
- Il **deflatore** del PIL
 - È pari a 100 volte il rapporto tra PIL nominale e PIL reale di un dato anno
 - Riflette il prezzo di tutti i beni e servizi prodotti internamente

Rilevazioni – anno di riferimento 2015

- La base territoriale della rilevazione è costituita da 80 comuni (19 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia) con riferimento al paniere completo
 - la copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale, è pari all'83,5%
- Altri 12 comuni capoluogo di provincia contribuiscono alla stima dell'inflazione per un sottoinsieme di prodotti (riferito alle tariffe locali e ad alcuni servizi). Il loro peso su paniere dell'indice NIC è del 6,8%
 - la copertura dell'indagine, in termini di popolazione provinciale, è pari all'91,9%
- I prezzi sono monitorati in più di 41.300 unità di rilevazione tra punti vendita, imprese e istituzioni, e quasi 8.000 abitazioni soggette alla rilevazione dei canoni di affitto.

Le principali entrate e uscite nel paniere – anno 2016

- Entrate
 - Bevande vegetali
 - Lampadina LED
 - Leggings bambina
 - Panni cattura polvere
 - Alloggio universitario
 - Tatuaggio
- Uscite
 - Cuccette e vagoni letto
- Uscite 2015
 - Impianto HiFi;
 - navigatore satellitare;
 - registratore DVD;
 - corso informatica

Indice NIC: struttura di ponderazione per divisione di spesa

- Anno 2016. *Fonte: ISTAT*

Le novità del 2016 per misurare l'inflazione



INDAGINE PREZZI AL CONSUMO

Partecipano alla rilevazione: **80 capoluoghi di provincia** per l'intero paese più altri **18 comuni** (per un sottoinsieme di prodotti (tariffe, alcuni servizi e carburanti))

NUMERO PREZZI RILEVATI OGNI MESE

607.000

prezzi rilevati ogni mese di cui

495.500

sul territorio dagli Uffici comunali di statistica

111.500

centralmente dall'Istat

PANIERE NIC 2016
Modifiche dei comportamenti di spesa delle famiglie

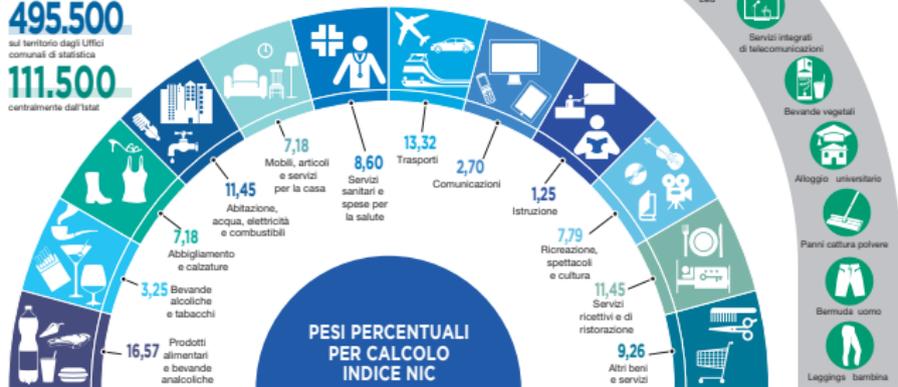


ENTRATE

Auto usate



USCITE



Il tasso di inflazione

- Misura la variazione percentuale annua di un indice ufficiale dei prezzi, di solito l'indice dei prezzi al consumo

$$\text{Tasso di inflazione} = \frac{\text{Indice dei prezzi nell'anno 2} - \text{Indice dei prezzi nell'anno 1}}{\text{Indice dei prezzi nell'anno 1}} \times 100$$

- Tassi di inflazione elevati producono notevoli costi economici:
 - I costi delle soole: costi delle transizioni
 - I costi di listino: costi reali dei cambiamenti nei prezzi di listino
 - I costi dell'unità di conto: costi derivanti dal modo in cui l'inflazione rende il denaro una unità di misura meno affidabile